

***Alla Presidente della Repubblica del Brasile, Dilma Rousseff
17 aprile 2013 -17° anniversario del Massacro di Eldorado dos
Carajas - Giornata internazionale delle lotte contadine.***

Siamo un gruppo di cittadini italiani che da molti anni accompagnano le lotte del Movimento Senza terra del Brasile, per la Riforma Agraria, contro il latifondo e le transnazionali, contro la violenza nei campi e l'impunità.

Il 17 aprile è la giornata internazionale delle lotte contadine, in memoria del massacro di 19 contadini che lottavano per terra e giustizia in Brasile, nel 1996. Ogni anno si celebra questo giorno in tutto il mondo, a difesa dei contadini e delle contadine che lottano per i loro diritti, contro il landgrabbing e la mercificazione della terra.

In occasione di questa giornata vogliamo manifestare la nostra preoccupazione per:

1) Lo stato di paralisi della riforma agraria, nonostante ci siano ancora 150.000 famiglie accampate sui bordi delle strade - molte da diversi anni. E' in corso dall'inizio di marzo un accampamento a Brasilia - promosso dal Movimento Senza Terra - che si propone di denunciare il comportamento del governo. Durante il suo governo sono state espropriate solo 31 nuove aree, che comprendono 72.000 ettari, mentre più di 309 milioni di ettari di terre sono sotto il dominio dell'agrobusiness. L'Incra ha comunicato che tra gennaio e novembre 2012 sono state insediate 10.815 famiglie, solo 23.000, complessivamente, durante il suo governo.

Il MST chiede al governo di realizzare anche un programma di sviluppo degli insediamenti con investimenti pubblici per il credito rurale e infrastrutture nelle aree della riforma agraria. Questo garantirebbe agli insediati una vita dignitosa con accesso all'educazione, alla salute, alla casa ecc.

2) Gli effetti della riforma del Codice Forestale, che prevede l'amnistia rispetto ai crimini ambientali dei latifondisti e delle transnazionali.

Tra agosto 2012 e febbraio 2013 si sono già persi 1695 Km2 di foresta.

Facciamo nostra la richiesta del MST per un progetto di disboscamento zero e per un grande programma nazionale di riforestazione per l'agricoltura familiare - controllato dalle donne - perché ogni agricoltore familiare possa riforestare due ettari.

3) La realizzazione di grandi opere, come la centrale di Belo Monte, che non rispettano gli ecosistemi e i diritti delle popolazioni indigene, quilombolas e tradizionali e in particolare delle donne, Rispetto al progetto di Belo Monte, Dom Erwin Kräutler, vescovo di Xingu denuncia da anni le gravi e irreversibili conseguenze che colpiranno specialmente i comuni di Altamira, Anapu, Brasil Novo, Porto de Moz, Senador José Porfírio, Vitória do Xingu e i popoli indigeni della regione.

4) L'uso massiccio di agrotossici nell'agricoltura brasiliana. Da due anni la Campanha Permanente Contra os Agrotóxicos e Pela Vida sta chiedendo di mettere fuori legge in Brasile prodotti chimici già vietati da anni nei paesi più attenti alle questioni della salute. Il Brasile è il maggior consumatore di agrotossici al mondo, consuma il 19% di tutti gli agrotossici prodotti nel mondo. Questo contamina gli alimenti e l'acqua. Secondo l'Anvisa (agenzia nazionale di vigilanza sanitaria) il 30% degli alimenti consumati dai brasiliani non sono adatti al consumo perché contengono troppi veleni. Auspichiamo un programma nazionale che stimoli l'agroecologia. Un programma di politiche pubbliche che recuperi una agricoltura sana, che coltivi alimenti senza veleni.

5) L'impunità relativa alla violenza nelle campagna è documentata annualmente dai rapporti della Commissione Pastorale della Terra, che evidenzia quest'anno una crescita del 177.6% delle minacce di morte contro dirigenti contadini e difensori dei diritti umani.

Recentissimi sono i casi di due importanti leader del MST uccisi nel 2013 nello stato di Rio e di Bahia, Cicero Guedes e Fabio Dos Santos Silva. Chiediamo giustizia per loro e per le vittime del massacro di Felisburgo, nel processo finalmente stabilito per il giorno 15 maggio e, in particolare, oggi, nel 17° anniversario del massacro di Eldorado dos Carajas, chiediamo giustizia per le vittime della strage e la punizione di tutti i colpevoli.

Rinnovando il nostro appoggio al MST, a Via Campesina, ai movimenti popolari - che riconosciamo come portatori di risposte concrete contro la povertà, l'emarginazione e la violenza, nel rispetto dell'ambiente e della sovranità dello Stato federale brasiliano - la ringraziamo per la sua attenzione porgendole i nostri più distinti saluti.

AMIG@S MST-ITALIA